

IN DIALOGO CON DIO

Preghiera biblica nelle case



MARGARITA SIKORSKAIA, *Paternità*, 2018

INTRODUZIONE ALLA PREGHIERA

Accensione della candela

Quando tutti sono radunati nella casa, si può iniziare la preghiera.

La guida accende la candela con queste parole:

Cristo, luce del mondo!

E tutti rispondono:

Rendiamo grazie a Dio!

Quindi i presenti, uno alla volta, con libertà:

Gloria a Cristo, splendore eterno del Dio vivente!

Gloria a Cristo, sapienza eterna del Dio vivente!

Gloria a Cristo, Parola eterna del Dio vivente!

Gloria a Cristo, la luce immortale del Padre celeste!

Gloria a Cristo, la vita e la forza di tutti i viventi!

Gloria a Cristo, che viene nel mondo a nostra salvezza!

Tutti:

Gloria a te, Signore!

Gloria a te, Signore!

Gloria a te, Signore!

Gloria a te, Signore!

Gloria a te, Signore!

Gloria a te, Signore!

Acclamazione al Signore

Guida: Il Signore Gesù, illumina la nostra vita e ci svela il grande amore del Padre, che con il dono dello Spirito Santo ci rende veri figli. Incoraggiati, benediciamo Dio.

Acclamiamo il Signore con le parole del Salmo 47(46)

Uno dei presenti: Popoli tutti, battete le mani!

Tutti: Acclamate Dio con grida di gioia,

Uno dei presenti: perché terribile è il Signore, l'Altissimo, grande re su tutta la terra.

Egli ci ha sottomesso i popoli,
sotto i nostri piedi ha posto le nazioni.
Ha scelto per noi la nostra eredità,
orgoglio di Giacobbe che egli ama.

Tutti: Acclamate Dio con grida di gioia,

Uno dei presenti: Ascende Dio tra le acclamazioni, il Signore al suono di tromba.

Cantate inni a Dio, cantate inni,
cantate inni al nostro re, cantate inni;
perché Dio è re di tutta la terra,
cantate inni con arte.

Tutti: Acclamate Dio con grida di gioia,

Uno dei presenti: Dio regna sulle genti,
Dio siede sul suo trono santo.

I capi dei popoli si sono raccolti
come popolo del Dio di Abramo.
Sì, a Dio appartengono i poteri della terra:
egli è eccelso.

Tutti: Acclamate Dio con grida di gioia,

ASCOLTO

Lettura biblica (Rm 8,15-17.26-27)

Letture: ¹⁵E voi non avete ricevuto uno spirito da schiavi per ricadere nella paura, ma avete ricevuto lo Spirito che rende figli adottivi, per mezzo del quale gridiamo: «Abbà! Padre!». ¹⁶Lo Spirito stesso, insieme al nostro spirito, attesta che siamo figli di Dio. ¹⁷E se siamo figli, siamo anche eredi: eredi di Dio, coeredi di Cristo, se davvero prendiamo parte alle sue sofferenze per partecipare anche alla sua gloria.

²⁶Allo stesso modo anche lo Spirito viene in aiuto alla nostra debolezza; non sappiamo infatti come pregare in modo conveniente, ma lo Spirito stesso intercede con gemiti inesprimibili; ²⁷e colui che scruta i cuori sa che cosa desidera lo Spirito, perché egli intercede per i santi secondo i disegni di Dio.

Osserviamo qualche istante di silenzio, per rileggere il brano e per permettere alla parola di Dio di radicarsi nel nostro cuore.

Quando lo ritiene opportuno, la Guida legge con calma questi punti di riflessione, per offrirli alla meditazione di tutti.

- L’Apostolo Paolo invita i discepoli del Signore ad accorgersi di quale dono di grazia abbiano ricevuto: non uno spirito da schiavi, ma lo Spirito di Dio: in noi scorre la vita di Dio.
- Lo spirito da schiavi ci colloca dentro un rapporto con Dio guidato dalla paura: Dio è dominatore e padrone, colui che mi controlla e aspetta all’angolo che io cada in errore per farmelo notare e per sottolineare quanto sia lontano dalla sua legge... L’Apostolo Paolo ricorda ai discepoli di tutti i tempi che non è questo lo spirito che ci ha donato il Signore, non è questa la relazione in cui ci ha innestati il Cristo.
- Abbiamo ricevuto lo Spirito Santo, lo Spirito di Dio che ci costituisce figli adottivi: figli, nel Figlio. Abitati dallo Spirito siamo collocati nella relazione con il Padre che Gesù stesso – il Figlio – vive. Come discepoli del Signore, abitati dallo Spirito, ci rivolgiamo a Dio alla stessa maniera di Gesù e possiamo chiamarlo con il nome di «Padre», «Abbà».
- Chi ha un Padre in cielo non ha più nulla da temere sulla terra, perché il Padre vuole con sé i suoi figli per i quali ha preparato i beni del Regno eterno: «Se siamo figli, siamo anche eredi: eredi di Dio, coeredi di Cristo» (v. 17a)
- Il canto della libertà diventa sempre più gioioso, perché non solo siamo liberi dal peccato, ma siamo figli di Dio e – come figli – eredi della gloria eterna. Il cammino iniziato nella fede, proseguito con il sostegno della grazia, sfocia nella gloria, a una condizione, però: «Se davvero prendiamo parte alle sue sofferenze per partecipare anche alla sua gloria» (v. 17b).
- L’Apostolo intende dire: «Se veramente – come di fatto avviene – prendiamo parte alle sofferenze di Cristo, in modo cosciente o anche inconsapevole, allora...». Tutta la nostra vita è una partecipazione alla vita di Cristo, alla sua passione e morte.
- «Dio esalta insieme con Cristo nella gloria coloro che soffrono con lui. È questa, infatti, la via che Cristo ha aperto ai suoi coeredi, affinché siano esaltati non per la forza né per la sapienza, ma per l’umiltà, e ottengano la gloria dell’eredità eterna mediante la pazienza nelle tribolazioni» (Origene, *Commento alla Lettera ai Romani*).
- Se è vero che in noi la carne soffre nel faticoso processo di morte per la nascita, è molto più vero che è lo stesso Spirito Santo a gemere, a soffrire e a sperare in noi; è lui che in noi prega invocando il Padre, perché ci doni tutto ciò che è veramente necessario per la nostra salvezza.
- «È umano, nell’ora della prova, implorare il Signore nella preghiera, perché allontani da noi il calice amaro, ma è proprio dell’uomo di fede rimettersi umilmente alla divina volontà» (Suor Anna Maria Canopi).

Meditazione personale

Nel silenzio ognuno ripensa alle parole dell’Apostolo Paolo e alle meditazioni proposte. Riprendiamo contatto con il dono di grazia dell’essere costituiti figli di Dio, per far rifiorire la nostra vita spirituale nella corrispondenza a un Dio così buono amante della vita.

Condivisione

Con libertà, chi lo desidera può condividere i suoi pensieri con i presenti, per l’edificazione comune. Ci accogliamo reciprocamente, con carità e incoraggiamento, senza correggerci o replicare, ma ringraziando Dio che parla a noi attraverso i fratelli.

PREGHIERA

Preghiera dei fedeli

Guida: Con la fiducia dei figli, preghiamo il Padre e diciamo insieme:

Tutti: **Ascoltaci, Signore!**

I presenti, con libertà, possono esprimere una intenzione di preghiera a cui si uniscono tutti, ripetendo l'acclamazione.

Preghiera del Signore

Al termine delle preghiere, tutti si uniscono nella Preghiera del Signore.

Padre nostro, che sei nei cieli,

sia santificato il tuo nome, venga il tuo regno,

sia fatta la tua volontà come in cielo così in terra.

Dacci oggi il nostro pane quotidiano

e rimetti a noi i nostri debiti come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori,

e non abbandonarci alla tentazione, ma liberaci dal male. Amen.

CONCLUSIONE DELLA PREGHIERA E CONGEDO

Benedizione

Guida: Benediciamo il Signore, fedele al suo amore, che non manca di salvare il suo servo che confida in lui.

Salmo 148 (1-4.11-14)

Tutti: **¹ Alleluia.**

**Lodate il Signore dai cieli,
lodatelo nell'alto dei cieli.**

Uno dei presenti: **² Lodatelo, voi tutti, suoi angeli,
lodatelo, voi tutte, sue schiere.**

**³ Lodatelo, sole e luna,
lodatelo, voi tutte, fulgide stelle.**

**⁴ Lodatelo, cieli dei cieli,
voi, acque al di sopra dei cieli.**

Uno dei presenti: **¹¹ Il re della terra e i popoli tutti,
i governanti e i giudici della terra,**

**¹² i giovani e le ragazze,
i vecchi insieme ai bambini**

**¹³ lodino il nome del Signore,
perché solo il suo nome è sublime:
la sua maestà sovrasta la terra e i cieli.**

Tutti: **¹⁴ Ha accresciuto la potenza del suo popolo.**

**Egli è la lode per tutti i suoi fedeli,
per i figli d'Israele, popolo a lui vicino.
Alleluia.**

*Mentre tutti si segnano con il segno della croce la guida conclude con queste parole:
Benediciamo il Signore.*

Tutti: **Rendiamo grazie a Dio.**